

**DECESSI PER AMIANTO****Malattie e morti in fabbrica, da Ona e Anmil l'istanza di costituzione**

● Richiesta di costituzione di Osservatorio nazionale amianto e di Associazione nazionale morti sul lavoro nel procedimento all'esame del gup di Taranto per il decesso di tre lavoratori e per le lesioni gravissime di un quarto, che si ammalarono a causa della prolungata esposizione all'amianto nello stabilimento ex Italsider. Questo l'esito dell'udienza programmata ieri davanti al gup del tribunale di Taranto dottoressa Alesandra Romano, che deve esaminare la richiesta di giudizio avanzata dal pm dottoressa Giorgia Villa.

Le vittime avrebbero lavorato nello stabilimento siderurgico più grande d'Europa per oltre 20 anni senza mai ricevere alcuna protezione e senza essere mai stati informati sul rischio dell'amianto.

Le ipotesi di reato sono di cooperazione colposa in omicidio colposo e in lesioni personale gravissime colpose per imprudenza, negligenza, imperizia e inosservanza delle norme sull'igiene del lavoro. Messi già agli atti i certificati di malattia professionale rilasciati da Inail e gli accertamenti dello Spesal (Servizio prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro), il gup deve pronunciarsi l'8 ottobre su tutte le richieste di costituzione di parte civile, compresi Regione Puglia e familiari delle vittime. Gli imputati, fra gli altri, sono Giambattista Spallanzani, direttore-Italsider tra il 1973 e il 1978, Sergio Noce, direttore tra il 1978 e il 1982, Attilio Angelini, direttore tra il 1984 e il 1987, Francesco Chindemi, direttore tra il 1989 e il 1993, Nicola Muni, direttore tra il 1993 e il 1995, Ettore Salvatore, direttore tra il 1995 e il 1996, Luigi Capogrosso, direttore tra il 1996 e il 2012; tre capi reparto e due medici.



Sono dodici gli imputati chiamati in causa per i decessi e le malattie professionali nello stabilimento siderurgico di Taranto, prima ex Italsider e poi Ilva

